

MEDIO ORIENTE

Il secondo raid aereo in Libano in soli tre giorni

Caccia israeliani bombardano un campo profughi palestinese

Una vittima, quattro feriti e cinque dispersi - Shamir nega che Tel Aviv voglia invadere nuovamente il paese La Lega araba sui colloqui Peres-Scevardnadze - Annunciate nuove grandi manovre militari siriane

BEIRUT — Sei caccia israeliani hanno bombardato alle 12.20 (ora locale) le basi dei guerriglieri palestinesi nel campo profughi di Mieh Mieh all'estrema periferia di Sidone nel sud del Libano provocando la morte di una persona e il ferimento di altre quattro. I dispersi nel pomeriggio risulteranno cinque. I guerriglieri, appartenenti alla principale componente dell'Olp, «Al Fatah», hanno cercato di respingere la caccia con la contraerea e missili terra-aria. Sami che sono stati però mandati fuori bersaglio da palloni speciali, sensibili al calore, sganciati dai piloti di Tel Aviv.

Aviv poco dopo mezzogiorno ha confermato il bombardamento di Sidone. Il ministro degli Esteri israeliano Yitzhak Shamir ha affermato che i bombardamenti non preludono ad una nuova invasione del Libano e che Tel Aviv non accetterà mai lo stazionamento dell'Unifil (la forza di pace dell'Onu) lungo il suo confine col Libano stesso. Israele proprio in questi giorni ha ammassato truppe e mezzi corazzati al confine settentrionale. Shamir, che il mese prossimo assumerà la carica di premier in Israele, ha tolto l'occasione per accusare l'ambasciata iraniana a Damasco di essere direttamente implicata nei recenti attacchi contro il contingente francese dell'Unifil in Libano e contro i gruppi cristiani alleati di Tel Aviv. Si è detto inoltre favorevole alla normalizzazione dei rapporti tra Israele e l'Urss avviata dal colloquio tra Shimon Peres e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Scevardnadze a New York.

Sui colloqui si è espresso anche il segretario della Lega araba Cheddi Klilbi da Tunisi. Klilbi ha messo in guardia sulle conseguenze, a suo giudizio disastrose, che potrebbe avere sul processo di pace in Medio Oriente un eventuale accordo tra Mosca e Tel Aviv circa l'emigrazione degli ebrei sovietici in Israele. «Se i quattro, cinquecento mila ebrei che desiderano lasciare l'Urss saranno diretti in Israele — ha affermato — è evidente che verranno trasferiti in Cisgiordania e a Gaza. In tal caso dove mai il popolo palestinese potrebbe edificare un proprio stato indipendente?».

FRANCIA

Mistero sulla visita di monsignor Capucci

Dopo aver incontrato in carcere Georges Ibrahim Abdallah è ripartito per destinazione ignota - Mitterrand forse non firmerà il decreto sulle nuove circoscrizioni elettorali

Nostro servizio. Parigi. Nebbia fitta a Parigi. E nessuna speranza di veder chiaro nei prossimi giorni. Con monsignor Capucci che se ne va non si sa dove, dopo aver incontrato il nemico pubblico numero uno del francesi, Georges Ibrahim Abdallah, e due volte il ministro della Sicurezza Pandruff, con Chirac che denuncia all'Onu i paesi che appoggiano il terrorismo e con i paesi che sostengono il terrorismo mentre il ministro della Cooperazione Ourlillac passa molte ore a Damasco con il vice presidente e il ministro degli Esteri siriani; con i giornalisti di destra che invece continuano ad accusare la Siria di essere il principale mandante dei terroristi (e il quadro, se siamo certi, è largamente incompleto) sapere chi dice il vero e chi mente non è facile per cui, almeno per i parigini, la nebbia è e resta totale.

Forse ha ragione Michel Rocard, «una tantum», quando dice che se il governo ha delle prove concrete contro un determinato paese ha il diritto di denunciarlo e anche di prendere misure di rappresaglia contro di esso, ma se prove non ne ha, il suo dovere è di tacere. In questa prima settimana senza attentati, dopo una serie sanguinosa durata dieci giorni, troppe mezzacce, troppe minacce spaventapasseri, troppe insinuazioni infondate sono state diffuse dal governo e dalla sua stampa favorita per trarne una impressione di serietà, di fermezza e perfino di coerenza. La verità è una sola: le autorità brancolano nel buio più fitto, fanno finta di sapere quello che non sanno e taciono per opportunismo quello che sanno. E i francesi, che non guardano troppo per il sottile, pensano che se la confusione generale è il prezzo da pagare per questa benefica tregua, ben venga e

resti la confusione. Prendiamo un esempio: monsignor Capucci che si è attirata l'amicizia di palestinesi, siriani e iraniani khomeneisti grazie ai suoi prodigi diplomatici, è venuto a Parigi «di sua propria volontà», ha detto il portavoce del governo, «non ha avuto da noi alcun incarico mediatorio e dopo Parigi andrà dove meglio gli piacerà». Il governo insomma, come ha ribadito Chirac all'Onu e nella sua conferenza stampa newyorkese, non ha mai trattato e non tratterà mai con i terroristi e con i loro mandanti.

Eppure Capucci ha incontrato, prima e dopo la sua visita a Georges Ibrahim Abdallah, il ministro della Sicurezza Pandruff, forse per chiedergli notizie della sua salute; eppure nelle stesse ore un uomo di fiducia di Chirac, il ministro Ourlillac, era a Damasco per tentare di convincere quel governo che la Francia non accusa nessuno, e tanto meno la Siria, ma «sospetta di tutti», sicché un bel gesto siriano servirebbe a dissipare certe nebulosità persistenti; eppure si dice che Georges Ibrahim Abdallah avrebbe respinto la proposta di lanciare un appello per la cessazione degli attentati — fattagli dal misterioso Capucci (ma a nome di chi?) — affermando di non aver niente a che vedere con i terroristi.

Brevi

Cile: nuove retate a Santiago. SANTIAGO DEL CILE — Circa 80 persone sono state fermate dalla polizia di notte in retate condotte in due quartieri poveri di Santiago. È la terza operazione del genere in una settimana. Secondo quanto ha indicato la polizia, la maggior parte dei fermi saranno tramutati in arresti.

Trattative Cina-Urss. PECHINO — Cina e Urss hanno concordato di riprendere le trattative per la soluzione della disputa di frontiera, dopo una pausa di 9 anni. L'accordo, secondo quanto riferisce l'agenzia Xinhua, è stato raggiunto a New York durante un incontro avuto dal ministro degli Esteri cinese Wu Quequn con il collega sovietico Eduard Scevardnadze, in margine ai lavori dell'assemblea generale dell'Onu.

Elezioni anticipate nel Paese basco. VICTORIA (Spagna) — José Antonio Ardanza, capo del governo regionale basco, ha deciso di sciogliere il parlamento e indire per novembre le elezioni. La decisione mette fine a una lotta che dura da due anni tra i seguaci dell'ex premier Garicaocoas e i vertici ufficiali del Partito nazionalista basco sui poteri dei governi provinciali e del governo centrale.

Incontro Napolitano-Mourou. ROMA — L'on. Giorgio Napolitano ha incontrato ieri l'on. Pierre Mourou che gli ha illustrato gli orientamenti della Federazione mondiale città gemellate da lui presiedute. In precedenza l'on. Mourou aveva incontrato una delegazione della Commissione enti locali del Pci guidata dall'on. Gianni Fellicani.

Usa, chiesta ulteriore riduzione sovietici Onu. NEW YORK — Il Senato degli Stati Uniti ha votato mercoledì una risoluzione in cui si chiede un'ulteriore drastica riduzione del personale della rappresentanza permanente dell'Urss all'Onu. Dal tetto di 170 gli dieci dell'amministrazione Reagan, il senato vorrebbe che si passasse a 130.

CEE-ACP

Chieste vere sanzioni europee contro il regime sudafricano

Nostro servizio. ATENE — Gli obiettivi della cooperazione tra la Cee e i paesi associati della convenzione di Lomé, sviluppo rurale e ambiente e problemi del debito, sono al centro del dibattito dell'Assemblea parlamentare Cee-Acp — riunita dal 22 al 26 settembre a Vouliagmeni (Atene) — alla quale partecipano 66 parlamentari europei di tutti i gruppi politici (tra cui, per il gruppo comunista, Pajetta, Rodano e Castellina) e i rappresentanti di 66 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Ma è stata soprattutto la questione delle sanzioni contro il Sudafrica — introdotta all'ultimo all'ordine del giorno — a suscitare le maggiori polemiche. È stato il primo ministro greco Andreas Papandreu a sollevare per primo nel suo discorso inaugurale di fronte all'Assemblea, esprimendo profonda preoccupazione per il peggioramento della situazione in Sudafrica e pronunciandosi — con una indiretta polemica nei confronti del Consiglio dei ministri della Cee — per «sanzioni severe ed effettive».

ta ha rilevato che la decisione del Consiglio dei ministri Cee è non solo un'offesa al Parlamento europeo — che aveva recentemente chiesto una ben più ampia pressione economica e politica contro il Sudafrica — ma anche una scandalosa manifestazione di rigurgiti neocolonialisti, e ancor più di ipocrisia. Ipocrisia, quando non si sa neppure nominare oro, uranio e diamanti, che sono le principali voci delle esportazioni sudafricane, e quando si elimina, come ha fatto la recente decisione dei ministri Cee — perfino il carbone dal già striminzito pacchetto di sanzioni che riguardano poco più del 5 per cento delle esportazioni sudafricane. Un'ipocrisia che riguarda anche l'Italia — ha detto Pajetta — che se si è associata alle mini-sanzioni ha di fatto smentito i suoi rapporti economici con Pretoria.

Giorgio Mallet

UNIONE SOVIETICA «A Stoccolma ha vinto il buonsenso»

Dal nostro corrispondente MOSCA — «Vittoria del buonsenso» ha dichiarato Mikhail Gorbaciov sulla conclusione della Conferenza di Stoccolma. E ieri il capo della delegazione sovietica che ha condotto il negoziato, l'ambasciatore con compiti speciali Oleg Grinievskij, ha definito il documento conclusivo della Conferenza come «il primo accordo nella storia in materia di disarmo che prevede ispezioni in loco».

CUBA Espulsi 2 giornalisti stranieri

L'AVANA — Il governo cubano ha espulso ieri dal paese i capi degli uffici di corrispondenza dell'agenzia francese «France Presse» e di quella britannica «Reuters».

Unità Sanitaria Locale N. 16 - Modena Bando di gara

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Unità vacanze MILANO - Viale Fulvio Testi, 75

I computer parlano fra loro questo è «Itapac» della Sip